

Il presidente dell'Europarlamento «Più Europa ma per i cittadini»



«Un mondo che dialoga è più sicuro e guarda al futuro con più serenità» e l'Europa «deve rimettere al centro della globalizzazione i valori e la dignità delle persone». Lo ha detto il presidente dell'Europarlamento Sassoli, ieri in città per inaugurare il Festival della pace che si svolgerà fino al 30. A PAGINA 14, 15 E 46



Società

Inaugurata in Loggia la terza edizione del Festival della pace

Costruire ponti, abbattere i muri: un mondo che dialoga è più sicuro

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

■ «Un mondo che dialoga è più sicuro e guarda al futuro con maggiore serenità. L'Europa non può pensare di conservare il suo patrimonio di cultura, benessere e democrazia senza mettere tutto ciò a disposizione degli altri». Deve alzare la testa, «rendersi conto che è il posto sulla terra dove si vive meglio e produrre meccanismi per rimettere al centro della globalizzazione i valori e la dignità delle persone». Come, per altro, indica papa Francesco. Diversamente l'Europarischia di essere travolta. Sono parole e concetti di David Sas-

solì, ospite ieri di Brescia per l'apertura del Festival della pace. Salone Vanvitelliano esaurito per ascoltare il presidente del Parlamento europeo, nelle prime file c'erano numerosi sindaci con la fascia tricolore a testimoniare la sensibilità del territorio verso i temi della pace. Con l'intento di costruire ponti e non muri. Una fatica enorme, ha riconosciuto Sassoli: «È più facile far litigare le persone che farle dialogare».

Trent'anni dopo la caduta del muro di Berlino si può tracciare un bilancio. «Dopo il 1989 speravamo che le cose sarebbero andate un po' meglio», ha sottolineato Sassoli. «In Europa è andata così, ma fuori sono più i muri costruiti di quelli abbattuti». Oggi nel mondo ci sono 40mila km di

barriere fisiche.

Libertà. L'Europa gode di un benessere e di una libertà unici: «Non perché siamo migliori, ma perché frutto della nostra storia sofferta». Tuttavia, benessere e libertà «non possono essere solo per noi europei». L'Europa «deve sentire la responsabilità di dare delle regole alla globalizzazione, ma



Peso: 1-9%, 14-44%

potremo riuscirci soltanto se saremo più uniti e forti». L'Unione è nata per la pace, «poi abbiamo scoperto che insieme si possono fare tante cose. Soprattutto oggi, rispetto a dinamiche che ogni Paese non può affrontare da solo». Energia, sviluppo economico, sicurezza, cambiamenti climatici, commercio, immigrazione, agricoltura: «Sono tutti temi con dimensioni sovranazionali». Vale anche per i diritti. «Abbiamo segnali pericolosi di ritorni al passato nell'opinione pubblica, l'antisemitismo è un problema reale» ha detto Sassoli. «C'è bisogno della partecipazione dei cittadini, dei giovani, che aiutino a ridare vitalità all'Europa». A costruire quei ponti.

Brescia. La nostra città è impegnata da anni in questo senso, ha sottolineato il sindaco **Emilio Del Bono**. «Brescia ha fatto una scommessa non facile, che continua: puntare sul dialogo e non sul conflitto. Una sfida difficile, tanto più in questi tempi di pregiudizi». Brescia ha già vissuto e affrontato l'«urto dell'immigrazione: qui vivono cittadini stranieri di 132 nazioni diverse». La situazione è più complessa sul territorio, ha riconosciuto il presidente della Provincia, Samuele Alghisi. «Nei paesi viviamo contraddizioni che non sempre si riesce a governare». In prima fila ci sono proprio i sindaci: «Noi cerchiamo di prevenire i conflitti prima che esplodano, dialogando», ha rimarcato il presidente dell'Acb (e

primo cittadino di Palazzolo) Gabriele Zanni. Pagando anche dei prezzi, come Antonio Trebeschi di Collebeato, nelle scorse settimane oggetto di minacce per il suo impegno a favore degli immigrati (il Salone gli ha tributato un lungo applauso). Il fondamento dei ponti sono le relazioni le persone: «Con esse si abbattono i muri materiali, culturali, psicologici, politici», come ha ribadito il presidente del Consiglio comunale di Brescia, Roberto Cammarata. E come invita a fare il Festival della pace. //

David Sassoli, presidente dell'Europarlamento: «L'Europa sia unita e dia regole alla globalizzazione»

CHE COSA

Il Festival.

Si tratta della terza edizione dal 15 al 30 novembre con incontri, spettacoli, eventi, progetti per le scuole. Ieri l'inaugurazione nel Salone Vanvitelliano con il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli.

I promotori.

I promotori del Festival sono il Cantiere internazionale per il bene e la pace dell'umanità, il Comune di Brescia e la Provincia di Brescia con la collaborazione della Fondazione Brescia Musei e il patrocinio del Parlamento europeo.



Presidente. L'on. David Maria Sassoli



Affollato. Il Salone Vanvitelliano era stracolmo di cittadini e autorità // FOTO NEG



Peso: 1-9%,14-44%



Con i sindaci. Foto di gruppo insieme ai primi cittadini



Loggia. L'intervento del sindaco di Brescia Emilio Del Bono



Alla stele. Manlio Milani illustra a Sassoli le «pietre di inciampo»



Peso: 1-9%,14-44%